

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 4 Febbraio 1904

Direzione
Sime, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 27

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tunc quod alma togant?

Omnes ergo stuzi crucis obstringamur amore:
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utroq.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 febbraio.

Incominciando — Stampa liberale e cose vaticane — Le liti dei cardinali contro il governo — Il perché di queste liti.

(Vice-Guelfo). Dalla mia firma capirete che io sono incaricato dal vostro corrispondente ordinario di fare le sue veci quando, occupatissimo com'è, esso non può attendere ad informarvi prontamente delle notizie vaticane e romane. E io ben volentieri mi sono assunto questo incarico perché amo il valoroso Crociato, il quale così bene risponde al tipo di giornale provinciale redatto con modernità di criteri e di metodi, tanto che lo sentii lodato pubblicamente e più volte da alti personaggi. Bravi adunque: e possa la mia debole collaborazione aiutarvi in qualche modo nel vostro difficile lavoro.

E incominciando col fare una constatazione: ogni qualvolta i giornali liberali parlano di cose vaticane, voi troverete sempre che c'è in essi uno sforzo di far vedere in queste cose riguardanti il Vaticano un significato politico, un accenno al riconoscimento dello *status quo*, o, viceversa, un principio di nuova lotta tra Vaticano e governo. Sembra cioè che questi giornali siano scritti col solo scopo di intorbidare le acque, e di acuire il funesto dissidio che pesa sulla nostra Italia come cappa di piombo.

Un esempio di questa infammettanza, diremo così, giornalistica, l'abbiamo avuto di recente nell'annuncio di una lite promossa dal card. Segretario Mery del Val contro il governo per rivendicazione di diritti del suo Titolo cardinalizio, diritti dal governo usurpati. Questo annuncio diede occasione a una parte della stampa liberale di considerarla come un' iniziativa del Segretario di Stato piena di intenzioni politiche, e contenente un implicito incoraggiamento ad altri Cardinali di far tutti insieme una levata di scudi contro il governo.

Ora questa è una nuova prova della smemorataggine di questa stampa, poiché essa fu la prima a rilevare che fin dalla primavera dello scorso anno, quando Mery del Val non s'immaginava neppure di diventare cardinale, una ventina di cardinali avevano già mossa questa lite.

Ora due parole di spiegazione sul perché della lite stessa. Le chiese titolari cardinalizie furono da Sisto V riordinate giuridicamente in modo, che il cardinale vi avesse giurisdizione quasi episcopale. Questa andò diminuendo col tempo, sia per l'estendersi della giurisdizione del Card. Vicario, sia per la concessione fatta di alcune chiese ad ordini religiosi. Ad ogni modo il Cardinale titolare conservò sempre la rappresentanza legale di esse, certe facoltà spirituali e certi vantaggi materiali. E in liti particolari fatte in questi anni al Governo si riuscì a farne riconoscere la massima, quantunque poi per alcuni titoli cardinalizi i tribunali, ammessa ai Cardinali la facoltà di stare in giudizio, travessero modo di eludere in gran parte le loro concrete rivendicazioni.

Così p. es. in questi ultimi tempi la questione fu giuridicamente trattata quando il cardinale Loguè rivendicò i locali annessi alla chiesa titolare di Santa Maria della Pace. Più tardi il cardinale Cassetta rivendicò parte del convento di San Grisogono in Trastevere; il cardinale Labouré ottenne anche per compromesso circa 10 ambienti dell'antico convento di S. Francesca Romana al Foro, ed attualmente il cardinale Perraud rivendica l'antico convento di San Pietro in Vincoli annesso al suo titolo. Il governo, generalmente, invece di stare in giudizio, preferisce un componimento, grazie al quale i cardinali si contentano di alcune stanze. Naturalmente, nel rivendicare il loro diritto, i cardinali richiedono dal Demanio o dal Fondo del Culto o dalle altre autorità la restituzione integrale di tutti i fabbricati attinenti alla loro chiesa titolare ed occupati dalle comunità religiose.

Ora invece, essendo prossimi trenta anni da che il governo prese possesso di molte delle suddette chiese, i cardinali hanno fatto causa allo scopo di ottenere innanzi tutto che le chiese rimangano aperte per diritto cardinalizio e non per concessione Governativa, cosa importantissima, specialmente per alcune chiese di monache, che hanno pericolo di chiusura. Di più essi vogliono rivendicare una parte dei locali annessi, come appartamenti spettanti al titolare, oppure averne l'indennità se essi, come ad *Ara Coeli*, sono stati distrutti. In terzo luogo vogliono obbligare il patrimonio del Culto ad adempiere per intero, e non in minima parte come fa adesso, i legati pii che gravano sopra dette chiese. Il numero dei Cardinali che hanno mosso lite è limitato, perché solo alcuni titoli si trovano nella condizione d'averne qualche cosa da rivendicare.

Questo il fatto che, come vedete, è ben lontano dall'aver quelle mire politiche che i giornali liberali gli vorrebbero attribuire. Molto meno poi potranno essi dire che con questo fatto i cardinali vengono a riconoscere implicitamente la supremazia del governo italiano nel responso dei suoi magistrati: i cardinali si rivolgono ai magistrati perché questa, attualmente, è l'unica via per ottenere la rivendicazione dei loro diritti, ecco tutto.

E speriamo che giustizia venga fatta, e che i diritti dei titoli cardinalizi vengano rispettati.

Ad altra mia prossima, giacché questa è già troppo lunga, la trattazione di un altro importante argomento.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 3. — Il Santo Padre ha ricevuto Gaspare Decurtius capo dei democratici cristiani della Svizzera, il principe Ludovico Chigi, il conte Chiassi, il generale Granden e altri.

Un « Motu Proprio » del Santo Padre.

Roma, 3. — L'« Osservatore Romano » pubblica l'annunziato *Motu proprio* del Santo Padre in latino. Con questo documento il Santo Padre fonda in una delle due Congregazioni delle Indulgenze e dei Riti rimanendo salve le attribuzioni di ambedue.

S. Eminenza il Cardinale Tripepi, attualmente prefetto della Congregazione delle Indulgenze, è, come fu annunziato nominato pro-prefetto di quella dei Riti.

Mons. Scalabrini

ha rinunciato al patriarcato di Venezia.

Roma, 3. — L'Italie dicesi in grado di affermare che mons. Scalabrini indirizzò una lettera al Papa spiegandoli le ragioni che gli impediscono di accettare il Patriarcato di Venezia. Lo stesso giornale aggiunge che il Vaticano ha preso atto del rifiuto.

La stessa notizia era stata data ieri dall'« Avvenire d'Italia ».

Cose di Corte e di Governo

Consiglio di ministri.

Roma, 3. — Stasera alle 9 a palazzo Braschi si è radunato il Consiglio dei ministri.

Le trattative commerciali con l'Austria.

Roma, 3. — Alla Consulta ebbe luogo oggi la riunione degli on. Tittoni e Luzzatti, dell'ambasciatore d'Austria Pasctti e del Duca d'Avana nuovo ambasciatore a Vienna. Pare che si siano occupati delle trattative commerciali coll'Austria che si riprenderanno nel prossimo aprile.

Alla vigilia del processo D'Antona

Roma, 3. — Domani comincerà il processo del senatore D'Antona. Sono presenti a Roma quasi un centinaio di senatori.

Il D'Antona è giunto oggi e lungamente si è trattenuto nelle sale di Palazzo Madama. Notasi un certo movimento meridionalista a favore del D'Antona.

Le accuse contro Nasi.

Roma, 3. — La campagna contro l'on. Nasi di cui si ebbe già qualche sentore nei giornali, pare sarà proseguita vivacemente in Parlamento per opera di alcuni deputati socialisti.

Le punizioni del ministro Mirabello.

Roma, 3. — Il min. Mirabello telegraficamente ha inflitto tre mesi di fortezza al tenente di vascello Santoro autore di un articolo pubblicato nel *Mattino* in cui erano contenute apprezzamenti sull'andamento del dipartimento Marittimo di Venezia, pure prodigando elogi al ministro della Marina per l'energia mostrata nell'incidente dell'« Eridano ».

Il Duca degli Abruzzi a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 3. — Le regate sul Tigre in onore del Duca degli Abruzzi sono riuscite brillantissime. Vi assistevano le notabilità cittadine e numeroso pubblico. Il Duca fu accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 3 febbraio).

Roma, 3. — La seduta si apre alle ore 14.30, presidente Biancheri.

Facta risponde ad una interrogazione dell'on. Santini per conoscere se non crede sia equo sollecitare dal Re il diritto di grazia a favore di E. Urbani da S. Giovanni Marione (Vicenza) condannato or sono 15 anni alla galera in vita quale complice di assassinio in persona del famigerato malfattore Evangelista Griffoni mentre la pubblica opinione del paese e le autorità politiche ed amministrative lo ritengono innocente. Il ministro dopo che avrà assunte altre opportune e necessarie informazioni vedrà se gli sarà possibile di provocare la clemenza sovrana a favore del condannato cui si riferisce l'interrogazione.

Rispondendo ad una interrogazione di Cabrini, Pusinato dichiara che la proposta di istituire gli addetti al lavoro presso le ambasciate ed i consolati italiani dei centri europei dove più dense affluiscono le correnti dell'emigrazione sarà portata alla Camera sotto forma di un nuovo capitolo del bilancio dell'emigrazione.

Si continua la discussione del progetto sui ruoli dell'amministrazione dei lavori pubblici. Parlano diversi deputati, proponendo emendamenti. Infine Tedesco rispondendo a De Cesare dichiara che la gara per l'acquedotto pugliese andò deserta, due soli concorrenti essendosi presentati ma con offerte condizionali. Bisogna quindi modificare la legge in alcune parti e specialmente in quella che si riferisce alle rate di pagamento come del resto egli aveva sempre propugnato. Tra breve presenterà i necessari provvedimenti. Dopo di ciò si toglie la seduta alle 18.20.

I tedeschi nell'Africa del Sud.

Berlino, 3. — Un dispaccio che il governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca, Leutwein, ha inviato da Ookiep a Capetown conferma che i Bondelzwarts si sottomisero il 27 scorso accettando le condizioni seguenti: confisca dei fuochi, consegna dei colpevoli, cessione del loro territorio al governo tedesco.

Contro la società del Benadir

Un'altra grave accusa.

Roma, 3. — Viene denunziato un altro grave fatto contro la società commerciale del Benadir.

Il tallero di Maria Teresa è invariabilmente valutato 136 besa (ogni besa vale 2 centesimi), ma sul mercato del Benadir il suo valore è fissato in sole 118 besa e anche meno. Ora, siccome le besa ritirate dalla dogana italiana vengono poi messe in circolazione con un vantaggio di circa 18 besa per tallero, è evidente a fin d'anno l'enorme interesse prodotto dal commercio di esse a tutto vantaggio della società milanese ed in danno dei liberi indigeni e schiavi e ciò anche per continuo giro e righio che si moltiplica diverse volte al mese, entrando le besa ad un prezzo e sortendo all'altro. In conclusione, la cassa governatoriale prende 136 di ciò che vale 118.

LE SOLITE GESTA DELL'EX MINISTRO NASI

Scriveva recentemente il *Messaggero* che nel passato bilancio della P. I. l'intero capitolo 93, di L. 290.000 rubricato sotto il titolo « Sussidii ai maestri elementari » coll'aggiunta di L. 50.000 per fondi stornati, era stato amministrato personalmente dal ministro Nasi. Aggiungeva il *Messaggero* che tanto alla ragioneria del ministero quanto alla Corte dei Conti è voce generale che siano state fatte su quel capitolo delle concessioni ad individui estranei all'insegnamento; e che nel carattere delle ricevute esistenti presso la Corte suddetta è stata notata una singolare rassomiglianza.

Naturalmente il *Messaggero* aveva l'aria di riportare semplicemente una voce, ma non si peritava dall'accreditarla invitando il Nasi a fornire le prove per smentirla. « Ma ora sullo stesso fatto il *Tempo* ha da Roma queste notizie? — « Nei circoli parlamentari il mal dissimulato attacco del *Messaggero*, ha prodotto una grande impressione, risapendosi le buone relazioni che corrono tra il giornale e il Governo.

Si è pensato infatti che se il Governo avesse avuto nei documenti ufficiali la prova della falsità della voce raccolta dal *Messaggero*, questo non l'avrebbe raccolta ed accreditata.

La cosa ha gettato l'allarme fra quanti, per vincolo massonico o per loro fini politici, fanno assegnamento sulla persona del Nasi, ma da costoro non si osa prendere di fronte la voce riportata dal *Messaggero*, perché non solo si dubita di poter trovare la prova della sua falsità, ma si ha ragione di temere che ad essa si

aggiungano altre voci non meno formidabili e non meno inconfutabili.

Mentre infatti il *Messaggero* parla di carte scomparse dal ministero, si sa che l'economista del Ministero stesso sta per consegnare ai suoi superiori una nota molto lunga di oggetti di valore della cui responsabilità egli vuole essere scaricato, dal momento che gli oggetti furono asportati dal ministero e non a scopo di pubblico servizio.

Contro queste voci, che sono in circolazione fin da quando il Nasi abbandonò il Ministero, si tenta organizzare la difesa di un silenzio prudente che permetta di seppellire ogni cosa nell'oblio. Ma la dignità dell'amministrazione nazionale non può conciliarsi con un silenzio più a lungo protratto. E sappiamo che un deputato dell'Estrema Sinistra ha già scritto alla presidenza della Camera per prendere visione dei documenti allegati al consuntivo 1902-1903 della Pubblica Istruzione, e che si riferirebbero alle accuse di malversazione del denaro pubblico di cui vi ho dato notizia.

Le cose, come vedete, se vere, sono gravi assai: Nasi vuole proprio immortalarsi con le sue sopercherie e gesta da fr.

Per gli studi biblici.

I lettori ricorderanno — avendolo noi accennato un mese fa — come l'inglese Lord Braye, l'illustre mecenate degli studi biblici, stabilì un premio annuale da conferirsi all'autore della miglior dissertazione intorno a cose bibliche. La designazione del tema era stata affidata alla Commissione biblica istituita da Leone XIII.

Il consulente, segretario della medesima, il P. Davide Fleming, pubblica ora il tema da trattarsi nel 1904. L'argomento della tesi è il seguente: « Si esponga e si discutano le principali differenze fra il testo greco e le antiche versioni latine, soprattutto la volgata del Vangelo di S. Marco ».

Al premio possono concorrere tutti gli alunni delle università cattoliche, come gli alunni cattolici delle università di Oxford e di Cambridge, purché iniziati negli ordini sacri.

La dissertazione, scritta in latino, deve essere inviata a Roma prima della fine del novembre 1904.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Alla vigilia dell'ostilità?

Situazione gravissima.

Londra, 3. — Il *Times* riceve da Pechino queste notizie. A quanto si può desumere nei circoli diplomatici l'inizio delle ostilità non sarebbe ormai che una questione di giorni. Quando i due nuovi incrociatori giapponesi provenienti da Genova saranno entrati nelle acque giapponesi, non avranno più timore di vedersi sbarrata la via. Ogni ritardo nelle ostilità sarà un vantaggio per la Russia, la cui attività crescente fa comprendere che il pericolo è imminente.

New York, 3. — Il corrispondente del *New York Herald* a Pietroburgo dice: Si crede che la situazione non sia mai stata così grave. L'invio di forze da Bladibostock a Porto Arthur fece svanire le ultime speranze di pace.

La Russia avrebbe ottenuto anche dal Sultano di far passare la flotta dal Mar Nero.

I due incrociatori a Singapore.

Singapore, 3. — I due incrociatori giapponesi *Nishin* e *Kazuga*, partiti da Genova son qui giunti e ripartiranno probabilmente domani. Non subirono alcun danno nella tempesta che li colse presso Colombo.

L'effettivo dell'esercito russo.

Pietroburgo, 3. — L'effettivo dell'esercito russo chiamato ad operare eventualmente nell'Estremo Oriente, comprendendo le truppe già sul luogo e quelle in marcia raggiunge i 390.000 uomini. Inoltre la Transiberiana può trasportare 110 mila uomini al mese.

Le operazioni militari comincerebbero con l'occupazione della Corea. Nei circoli governativi si esprime il parere che in caso d'intervento ostile dell'Inghilterra, la Russia potrebbe far una dimostrazione militare contro l'India per il Papir, ove una divisione sarebbe inviata a tal scopo.

La ferrovia transiberiana.

Pietroburgo, 3. — Le informazioni secondo cui il servizio delle merci sarebbe stato provvisoriamente interrotto sulla ferrovia transiberiana per lasciare tutta la libertà al trasporto delle truppe e dei materiali di guerra, sono assolutamente destituite di fondamento. Si afferma da buona fonte che il traffico continua regolarmente e che mai in questi momenti si è effettuato alcun trasporto militare per cui fosse necessario sospendere il trasporto delle merci.

Primavera intellettuale

La società scientifica cattolica italiana — La rivista di scienze storiche — Uno studio sulle origini della Chiesa di Aquileia del sac. prof. Pio Paschini del nostro seminario — La quinta sezione della società.

Ne' giorni 13 e 14 settembre del 1899, la *società cattolica italiana per gli studi scientifici*, preparata con tanto amore da Giuseppe Toniolo, si era definitivamente costituita. In qu' giorni gli studiosi cattolici, celebrandosi le solenni onoranze in Como ad Alessandro Volta, si erano raccolti a studiarne la costituzione. Il vescovo di Como mons. Valfrè di Bonzo (presenti pure gli eccellentissimi vescovi Callegari di Padova, Riboldi di Pavia, Scalabrini di Piacenza) aveva aperto le sedute con un elevato discorso sull'armonia della scienza con la fede, quindi si erano discussi importanti temi e si era approvato un regolamento della società, denso di 29 articoli. Si capisce che una vera primavera intellettuale stava per prorompere.

La società fu divisa in cinque sezioni: 1) studi religiosi filosofici e apologetici; 2) sociali, economici, giuridici e politici; 3) naturali e matematici; 4) storici e affini; 5) filologici letterari ed estetici. Un'importante discussione fu quella sulle riviste da adottarsi o da fondarsi, quasi organi delle varie sezioni. Per la prima sezione fu deciso di trattare con la *Scuola cattolica* si da adattarla allo scopo relativo. Per la seconda esisteva già la *Rivista internazionale di scienze sociali*. Per la terza la discussione approdò alla fondazione della bella rivista di *scienze naturali e matematiche* diretta da mons. Maffi ora arcivescovo di Pisa, con programma redatto dal compianto mons. Riboldi vescovo di Pavia, poi cardinale arcivescovo di Ravenna. Le due ultime erano restate allora un pio desiderio.

Il prof. Rodolfo Maiocchi però aveva presentato per una rivista storica un disegno completo dal quale, tra l'altro, emergeva il proposito di trattare in modo speciale l'illustrazione o la rettificazione di temi storici contestati e la critica di fonti storiche. Aveva aggiunto che la pubblicazione si crederrebbe assicurata qualora si raccogliessero poco più di cento associati annui a L. 12. La proposta fu allora vivamente applaudita, e mons. Callegari vescovo di Padova, ora cardinale, dichiarò subito, con pensiero munificente, che egli si sarebbe sottoscritto per dieci azioni.

Ad onta però di principi così propizi la rivista storica non comparve subito. Passarono più che tre anni, tanto che noi, tagliati fuori dal mondo del pensiero, l'avevamo quasi dimenticata. Da qualche frase però rivoltami a quando a quando dal prof. Toniolo, io capivo che quell'uomo pieno di fede ci pensava e lavorava. Ed ecco finalmente aprirsi quest'anno con l'annunzio che la rivista storica sarebbe finalmente apparsa entro il gennaio.

Ora che scrivo ne ho sott'occhio il primo numero, un bel opuscolo di 80 pagine in 8.º. S'intitola: *Rivista di scienze storiche*: è mensile, e porta la firma del suo direttore sac. dott. Rodolfo Maiocchi notissimo in Italia per le note al Balan e per importanti pubblicazioni storiche. Questo primo numero contiene già studi notevolissimi. Mons. Gaggia comincia una serie di articoli sui « primordii della *tregua Dei* », il prof. Mariani dell'università di Pavia inizia uno studio sulla *vita universitaria pavese dei sec. XIV e XV*, il Maiocchi pubblica un nuovo *diploma berengariano* e una lettera di s. Ignazio da Loyola al comune di Pavia. L'opuscolo si chiude con lunghe recensioni di opere storiche importantissime per chi vuol seguire il movimento critico contemporaneo. Riviste di tal genere, sorte col favore dell'episcopato e perciò sicure quanto ad ortodossia di dottrina, dovrebbero avere larga diffusione tra il nostro clero.

Ho taciuto a bella posta di uno studio che comincia su questo primo numero, per parlarne ora più di proposito. Il terzo articolo porta il titolo per noi di massimo interesse « *sulle origini della Chiesa di Aquileia* » ed è firmato dall'au

tores che è il sac. prof. Pio Paschini del seminario di Udine. Lo studio del Paschini non solo è di attualità perché correndosi ai grandi studi che vanno ora facendosi sull'origine delle chiese settentrionali d'Italia, ma ancora è uno studio che promette di essere ben fatto. Per cominciare con delle indiscrezioni (perdonami Pio!) dirò che fu letto dal padre Helming, dotto benedettino dell'abbazia di Praga ed approvato da lui con lusinghiere parole. Di più il Maiocchi che dubitava di poterlo inserire subito perché inviato tardi, appena letto, ne scrisse al Paschini dichiarandosi soddisfatto tanto, da dargli luogo nel primo numero. Buoni indizi questi: non è vero?

Questo primo numero della rivista però contiene appena le premesse dello studio. Il Paschini introdottosi coi pensieri generali del Duchesse e del Grisar su quanto si sa in generale delle origini delle chiese settentrionali d'Italia e sulla tendenza posteriore comune a molte di darsi origini illustri, mentre le origini prime, scovre di ambizioni, rimangono in realtà nascoste nel buio più fitto, viene a esporre lo stato della questione della protoevangelizzazione di s. Marco in Aquileia, quale era rimasta fino al secolo XVIII. Da questo non difficile esame resta naturalmente chiarito il fatto che i critici erano tutt'altro che concordi; anzi si può dire che piegavano al dubbio e alla negazione molto più che all'affermazione. Però che (e parlo solo dei difensori della leggenda) mentre il Sollier bollandista si trincerava dietro un *negue a negue nego*, il de Rubéis medesimo, che nel *monumenta* aveva sostenuta la protoevangelizzazione di Marco, nelle *dissertationes variae eruditissimas* posteriori, pur difendendo ancora la sua tesi, sentiva un po' scricchiolare il terreno sotto una tenue infiltrazione di dubbio.

Il Paschini viene poi all'esame dei testimoni antichi. Nessuno ne sa nulla. Il Beda medesimo, che parla della venuta di Marco in Italia, ignora per anco la sua digressione aquileiese e, col Beda, siamo già al principio del secolo VIII. Che più? Posteriormente (sec. XI e XII) spuntano perfino particolari leggendari sulla venuta di Marco, estranei alla redazione più antica della leggenda costituita dai pseudo-atti di S. Ermacora, e non consonanti ad essa.

A questo punto lo studio si tronca e lascia ai lettori il più vivo desiderio della continuazione. Dai brevissimi cenni che ho dato, compendiando in pochi periodi nove pagine, si comincia già a divinare l'importanza del lavoro. Non si tratta di negare ogni possibilità della venuta di Marco, ma solo di esaminare il valore delle prove recate. La critica, quando è sana, è distruttiva solo apparentemente: oltre che lasciare i suoi diritti alla pietà, essa termina sempre in fine con una ricostruzione sintetica, diversa se si vuole dall'antica, ma senza dubbio, più salda.

Resterebbe ora a dire della V sezione della società scientifica: studi letterari, filologici, estetici. Questa forse è ancora la più male in arnese: non ha rivista propria e non si ode ancora neppur tubare una speranza per l'aria. Speriamo tuttavia.

Per ora alcuni giovani volenterosi si sono raccolti intorno all'Ateneo, vecchio periodico letterario ringiovanato ora da un'onda di pensiero moderno. Esso emana dalla società romana di cultura e vi scrivono i migliori prosatori e poeti di parte nostra.

Sursum corda dunque! L'avvenire è tanto lungo. E in fondo in fondo risplende un miraggio vivo come una terra fiorenti ai limiti di un deserto: la concordia piena della fede, della scienza e dell'arte.

Elio Gulléri.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

53 APPENDICE

I delitti dell'oro

Siete intrattabile. Vi rimanderò dunque nella vostra segreta. Fra qualche giorno, la solitudine e la riflessione vi ridurranno a più mite consiglio e la vostra inflessibile tenacità, speriamo, finirà col cedere.

Non ostante la sua forza e la sua energia, Giovanni diventò livido; le sue labbra si mossero, come se volesse dire qualche cosa. Ma egli aveva scorto negli occhi del giudice un lampo di gioia, la gioia del trionfo, e Senescal con uno sforzo violento di volontà riuscì a padroneggiarsi.

Prima di uscire, proprio quando i gendarmi lo attendevano sulla soglia della porta, fece un passo verso Dalzon, ed esclamò con grande emozione.

— Signora... signore... permettetemi di dirvi una parola!

La rivoluzione nell'Uruguay

Montevideo, 3. — La città è tranquilla. Il governo non crede necessario erigere fortificazioni. I battaglioni della guardia nazionale, che entreranno in campagna, si esercitano al tiro a segno. Le voci allarmanti fatte correre non sono confermate nelle sfere governative.

Buenos Ayres, 3. — Si ha da Montevideo: Assicurarsi che le truppe del generale Saravia si sono impadronite di Maronars situata a pochi chilometri da Montevideo. Un incrociatore argentino è partito stasera per Montevideo onde proteggere i nazionali argentini. Corre voce dell'intervento amichevole del Brasile e dell'Inghilterra per ricondurre la pace tra gli insorti e il governo.

NEI BALCANI

Le riforme in Macedonia.

Salonicco, 3. — Gli agenti civili austriaci e russo conferiscono giornalmente parecchie ore con Hilmi Pascià per applicare il programma di riforme formulate nel febbraio scorso dall'Austria-Ungheria e dalla Russia e circa le questioni preliminari per la riorganizzazione della gendarmeria.

I rivoluzionari si preparano.

Costantinopoli, 3. — Un comunicato del Porta alle ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia dice che sette casse di munizioni, e cinque casse di bombe furono spedite a Samacow, che 5000 uniformi furono ordinate a Cabrova, che Sarafoff acquistò 7000 fucili, che il comitato insurrezionale si organizza a Eakizapa e a Karanlik.

In Serbia.

Belgrado, 3. — Il Gabinetto Grubiè pose la questione di fiducia al Club radicale; indi Grubiè riferì al Re circa la situazione politica. Il Club radicale prenderà la decisione nel pomeriggio di oggi.

Si ritiene probabile un rimpasto al Gabinetto con alcuni elementi radicali del gruppo Posio.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato alla Scupcina che il proposito di cedere alla Russia il convento di Douchiban fu abbandonato in seguito alla opposizione contraria della popolazione; tuttavia, i monaci russi non vogliono abbandonare il convento che quando un altro ricco convento della Turchia o della Serbia sarà messo a loro disposizione.

Notizie in fascio

Roma, 3. — Nel corrente esercizio del mese di gennaio l'erario ha introitato per le principali entrate L. 894.584.294 e cioè L. 13.503.207 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Sono in aumento le tasse sugli affari, sui fabbricati, di fabbricazione dei tabacchi e dei sali, del lotto. Sono in diminuzione le tasse sui fondi rustici, sulla ricchezza mobile, sul dazio consumo.

Vercelli, 3. — A Formigliana cinque malviventi, armati di grossi bastoni, aggredirono per brutale malvagità certo Pelle Pietro di un paese vicino a Tortona e lo percossero fratturandogli la gamba sinistra.

Domodossola, 3. — A Cesara sul lago d'Orta, in una sola notte, furono appiccati ben nove incendi nella montagna sovrastanti il villaggio. Vi fu molto panico, ma i danni non furono molto rilevanti. Gli autori sono ignoti.

Petroburgo, 3. — Fu annunciato recentemente un caso di peste al laboratorio di medicina sperimentale nel forte Alessandro presso Cronstadt. Le comunicazioni però che erano state interrotte, furono ristabilite. La località fu dichiarata immune dalla peste.

Gorizia, 3. — Lungo la linea di costruzione della Wechsein in vicinanza della stazione di Dinale si staccò dal monte una frana che seppellì parecchi operai e ne schiacciò quattro.

Briançon, 3. — Violente burrasche di neve si ebbero ieri in tutte le regioni. Le comunicazioni sono interrotte da parecchi giorni.

Parigi, 3. — Dispacci dalla Bretagna segnalano violente tempeste sulle coste di Conquet per effetto di trombe marine spaventose. Banchi enormi di pietra sono trasportati fino alla distanza di 60 metri.

— Parlate.

— Vi ho offeso... ma per leggerezza, non per cattiveria.

— Voi m'avete offeso? domandò seccamente e con un profondo sdegno il magistrato. In che cosa?

— Io ho scritto... sono io che ho...
— Sbrigatevi un po' vi comprendo...
— L'eco di Mauverrie non ha pubblicato, l'Antiquario e firmato Helios?

— Sì, e poi?
— Sono io l'autore di quell'articolo, lo confesso e ve ne domando perdono.

Il giudice lanciò al giovane uno sguardo pieno d'ira, e con un fare sprezzante rispose:

— Che volete che me ne importi? Voi siete l'autore di quella diatriba? Lo sapeva... Ma simili attacchi, simili maldicenze mi lasciano proprio indifferente. L'uomo onesto, che viene insultato, passa oltre, né guarda a' suoi piedi...
Queste parole furono come una frustata attraverso il volto di Senescal. Egli abbassò la testa e retrocesse qualche passo barcollante.

L'interrogatorio era terminato. Chapeaux si levò, mandando un lungo

Bruxelles, 3. — Un dramma sanguinoso si è svolto in una casa della rue du Chemin de Fer. Durante una discussione per ragioni di interesse con uno dei suoi amici di nome Gilson, il dottore in medicina Renaux diede al Gilson un colpo terribile di rasoio al petto riuscendo a tagliargli il polmone, per cui il disgraziato rimase morto sul colpo. Al rumore della caduta del corpo, la moglie e il figlio della vittima, che si trovavano in una stanza vicina, accorsero e arrestarono l'assassino. Il Gilson aveva 40 anni.

Parigi, 3. — La Patrie ha da Cambrais, che a Neuville i tessitori scioperanti incendiarono il castello della signorina Rayes, proprietaria di una officina. Dopo aver cosparsi i muri di petrolio, barricarono le strade vicine per rendere impossibili i soccorsi. Guardavano il castello a bruciare cantando inni rivoluzionari. Il vento portò delle scintille sulla casa del fattore a 200 metri che fu incendiata. In una riunione pronunciarono violenti discorsi. Il sottoprefetto di Cambrais fece venire uno squadrone di cavalleria e gendarmeria a portare soccorsi.

La lotta per la libertà in Francia

Un rifiuto di Loubet a Combes.

Parigi, 3. — Si afferma che nell'ultimo consiglio il ministro Loubet avrebbe rifiutato di autorizzare le misure che Combes proponeva contro i Vescovi che protestarono. Dice che lui solo deve giudicare le misure da prendersi circa la lettera indirizzata personalmente. Nel consiglio di ieri, Combes ritornò sopra questa questione dicendo che la lettera riguardava il gabinetto e il capo del ministero, e aggiunge che non rimarrebbe alla testa del gabinetto se misure energiche richieste dalla situazione non fossero prese. Sembra che Loubet abbia ceduto a questa dichiarazione.

Combes si vendica dei suoi oppositori.

Parigi, 3. — Il terribile Combes annunzia che è in potere di tutte le accuse firmate ed anonime pervenute al presidente Loubet contro la sua amministrazione e specialmente contro le misure che credette di dover prendere contro le Congregazioni. Egli trasmetterà al Consiglio di Stato le lettere provenienti da personaggi politici; le altre contenenti ingiurie ed insinuazioni le trasmetterà al procuratore della Repubblica affinché proceda contro i loro autori.

Così staremo a vedere se nella cosiddetta libera Francia non sarà più permesso di lagarsi dei suoi governanti senza incorrere nel pericolo di andare in prigione!

IN UNGHERIA

Disordini militari.

Prestburgo, 3. — Fra i soldati dello squadrone del 5.° reggimento degli ussari qui acquerariato e scoppata ieri una grande rivolta. Dieci uomini del terzo anno s'erano ubriacati con acquavite in un'osteria situata presso la caserma. Allorché il sergente Orschik li esortò a ritornare in quartiere gli nascosero la spada, lo atterrarono e lo coniarono in malo modo.

La stessa sorte toccò al sergente Ben-Roc. Siccome i compagni degli ammunitati si rifiutavano di arrestarli, si fece uscire un forte picchetto di cacciatori comandato da un tenente che costrinse gli ussari all'obbedienza facendo uso delle armi. Due ussari rimasero feriti.

Tra borghesi e militari.

Budapest, 3. — La scorsa notte in un caffè un sergente di cavalleria degli onved venne a dverbio con alcuni borghesi, e si alterò al punto di minacciare a scabolate chiunque avesse osato fargli opposizione. Per caso nell'istante più critico entrò nel caffè un primotenente degli onved, il quale ordinò al sergente di uscire; poi fece eseguire dalla piccola orchestra che si produceva nel caffè l'Inno di Kossuth, e s'inginocchiò e stette in quella posizione finché l'orchestra non ebbe finito di suonare l'Inno. I borghesi presenti fecero all'ufficiale delle ovazioni frenetiche.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

sospiro di sollievo. I tre attori di quella scena drammatica erano sposati, affranti dalla fatica.

Il signor Dalzon beve, d'un tratto, un intero bicchiere d'acqua fresca, allora allora portatagli dall'usciera.

Il cancelliere presentò sette od otto fogli, coperti dalla sua scrittura minuta, a Senescal, dicendogli affabilmente:

— Vuoi sottoscrivere, mio vecchio camerata? Senti...

Uno sguardo severo, lanciogli dal giudice, troncò quel linguaggio troppo famigliare.

Giovanni, del resto, non volle firmare, e il suo rifiuto venne registrato brevemente in fine del verbale.

— Giovanni, calmo e grave, senza degnare d'uno sguardo il magistrato, senza pronunciare una parola sola s'inclinò leggermente ed uscì.

IX.

I primi imbarazzi del signor Dalzon.

Dopo questo interrogatorio, che era durato quasi una mezza giornata, Giovanni Senescal rientrò nella

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

2 febbraio.

Per l'allevamento del bestiame.

Nella sala del Municipio oggi per la seconda volta ha parlato ai contadini il cav. Romano nel nostro troppo reietto idioma friulano. Molti contadini assistevano e con piacere unito a ricco vantaggio sentivano le sapienti pratiche norme per l'allevamento del bestiame bovino: sulla quale materia vorrei che l'egregio confabulatore, se già non l'avesse fatto, insistesse perché del tutto spariscano le stalle di una volta, basse, malsane, senza aperture di respiro. Anche per l'igiene degli animali la prima dev'essere la casa. Il cav. Romano fu invitato dal locale Comitato agrario, il cui presidente è il nob. D. Farlati e segretario il m.° P. Alalere. Continui il Comitato ed i generosi nel procurare l'istruzione della classe agricola: in ciò s'avranno un meritato comune plauso.

3 febbraio.

Incendio... recidivo.

Il titolo strano sarà giustificato dal fatto che l'incendio, di cui le campagne diedero l'allarme alle undici di stanotte, fu nei locali del signor Isacco Gentili, abitati a stalla e fienili in borgo Sacco, locali contigui a quelli incendiatisi un mese fa non intero. Questa volta il fuoco distrusse tutta la parte superiore del casggiato fino all'abitazione del sig. Gentili. La stalla sottostante grazie alle arcate di mattoni non fu danneggiata. Undici capi di bestiame evasero in salvo per opera di un coraggioso detto Giuseppe Tripe Clara. Fuma ancora bene oggi con tutta la piovra che continua a cadere un misto di legnami e foreggio. Non si sa trovare l'origine verosimile dell'incendio. Tutto coperto d'assicurazione.

Cividale

3 febbraio.

Questioni filosofiche.

Domenica nella sala dell'«Albergo Friuli» si raccolsero parecchi vincitori del nostro Mandamento, invitati dal Comitato Agrario per trattare riguardo alle nostre condizioni riguardo alla filiosofia. Era presente anche il deputato Morpurgo. Parlarono specialmente il dott. Rubini e il dott. Nussi.

Si concluse di insistere perché la nostra zona sia dichiarata zona libera.

Consiglio comunale.

Lunedì alle 2 pom. si raccolse il nostro Consiglio comunale. Vennero nominati parecchi membri delle nostre pubbliche amministrazioni in sostituzione ai rinunciatari, si sospese ogni deliberazione sul restauro della canonica di S. Silvestro, richiedendosi un progetto più dettagliato, si provvide alla assegnazione del legato dell'ex Patriarca Grimaldi, si deliberò sul computo degli anni per l'aumento sessennale degli impiegati municipali. Si presero inoltre varie altre deliberazioni esaurendosi tutto l'ordine del giorno.

Prima della seduta venne distribuita ai consiglieri una pubblicazione sulle condizioni del nostro Ospitale.

Conferenza.

Martedì (Festa della Purificazione di Maria Sanna) a cura del Gabinetto cattolico S. Paulino il M. R. Don Valentino Venturini della vostra città tenne nella Sala Capitolare, gentilmente concessa una pubblica conferenza sul tema *Il progresso*.

Gli intervenuti furono numerosi, di ogni ceto di persone.

Il conferenziere trattò l'argomento in tono scherzoso facendo vedere quanto di bene e di male ci è nel decantato progresso dei giorni nostri. Alla fine però cambiando il tono scherzoso in serio fece vedere come la chiesa ha sempre promosso il vero progresso ed accolta ed incoraggiata quanto di buono ritrova l'ingegno umano, combattendo però strenuamente gli errori che portano l'umanità ad un vero regresso. La brillante conferenza venne alla fine coronata da applausi.

Per il nostro Museo.

Dopo l'incendio della Biblioteca nazionale di Torino è sorta in parecchi una preoccupazione intorno alle condizioni del nostro Museo, Archivio, e Biblioteca. Si osserva giustamente che la cucina

bre nelle ossa; affranto, estenuato, colla gola riarca, col cervello vuoto, colla testa pesante, egli si gettò sul suo sacco e stette là, immobile, per lunghe e lunghe ore, privo di sentimenti.

Quando il funesto torpore gli si dissipò, si trovò nelle tenebre più cupe. La grossolana gelosia, messa davanti alle finestrelle, non lasciava entrare il più piccolo raggio di luce. Allora in mezzo a quel gran silenzio, a quel triste silenzio che lo circondava, Giovanni intese suonare la mezzanotte.

Si alzò e si pose a sedere sull'orlo del pagliericcio, cogli occhi spalancati, tentando distinguere in quella oscurità fitta gli oggetti intorno, senza profili, come ombre bizzarre, che erano spariti intorno a lui. A poco a poco, come le pupille si assuefacevano alle tenebre, poté addorbrarli: la tavola appoggiata al muro, la sedia rinversata. Poi, mossi alcuni passi a tentone, arrivò a toccare l'orlo di terra che il cancelliere ogni sera riempiva d'acqua fresca. Senescal attaccò le labbra all'orlo di quel vaso e si mise a bere avidamente.

Rianimate e restato un po' dal riposo

del Custode è posta sotto la stanza ove stanno gli oggetti e manoscritti più preziosi, che il museo è circondato da altri camini, cosicché si può dire di trovarsi fra fra quattro fuochi.

Teniamo per certo che coloro che ne hanno il dovere prenderanno tutti i provvedimenti per scongiurare qualsiasi pericolo.

Attimis

3 febbraio.

Colla coda fra le gambe.

Tre messeri di Attimis che corrispondono a un falegname, a un sensale e a un povero affittuale, conosciutissimi per il loro zelo anticlericale, ieri si recarono a Racchiuso. In una delle due osterie del luogo tanto fecero da accalappiare la buona fede di due ingenui. A questi fecero firmare un ricorso contro il Rev. mo Piazza, assessore municipale, dando ad intendere che era un buon servizio nel medesimo. Tardi s'accorsero i due. Un terzo però, più avveduto, procurò il tiro birbone. Fece le viste di firmare. Chiamò i due che si lamentavano piangendo dell'inganno patito. Mentre esso si accingeva ad apporre la propria firma i due ti acciuffano il foglio, che contrastato dai tre messeri si spezza in due. «La è fatta! andiamo! andiamo!... siamo scoperti!...» Queste le parole dei tre *b. ravi*, che dovettero darsela a gambe levate non senza essersi provvisti di un nodoso bastone, temendo una solenne spolverizzata di spalle. — Questo è il secondo tiro birbone per parte del primo dei tre messeri. Documento a quelli che desiderano la pace e il buon ordine.

Oleis

1 febbraio.

Conferenza.

Ieri fu ad Oleis il dott. cav. G. Batta Romano vet. prov. a tener una conferenza sull'allevamento del bestiame e sull'industria del casificio. La conferenza preceduta da una visita sommaria alle principali stalle del paese fu sommamente pratica determinata e precisa, intesa perfettamente e gustata dai contadini aliena affatto da quel fare accademico ed inafferrabile che è difetto di tante conferenze al popolo. La popolazione di Oleis mentre esprime la propria gratitudine all'egregio dott. Romano ed all'ass. agr. friuli che lo mandò, fa voti nell'interesse generale che un'altra volta ci lasci il conferenziere tutto il giorno nello stesso paese perché poi con comodo possa rispondere alle obiezioni e difficoltà degli ascoltanti, visitare minutamente le stalle e così dare alle conferenze la massima praticità ed utilità.

Subito dopo mezzogiorno il dott. si portò ad Ippis per tenere altra conferenza sullo stesso argomento.

Cleulis (Paluzza)

2 febbraio.

Funeraria.

Ieri si fecero solenni funerali per l'anima benedetta di don Antonio De Bella che tante memorie di se ha lasciato anche in questo paese dove per tre anni fu capellano amatissimo. La messa da requiem e le solenni esequie oggi fatte, siano a lui che già gode la pace dei giusti, segno dell'affetto e della riconoscenza che questa popolazione gli porterà sempre.

Pavia.

2 febbraio.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso. Quest'oggi la nostra Società Cattolica di M. S. ha tenuto una festa riuscita per bene. Alle tre dopo mezzogiorno, nel locale delle scuole gentilmente concesso dal sig. Sindaco, don Edoardo Maronzi — che la mattina aveva predicato sull'opera della s. Infanzia — tenne una conferenza svolgendo questi punti: gli operai devono rigenerarsi per mezzo degli operai stessi basanti sull'unione in Cristo; da questa deve derivare subito la Società di Mutuo Soccorso; la assicurazione contro i danni del bestiame bovino, la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza; il denaro bisognevole per queste opere lo si ha col risparmio sulle bevande alcoliche, sul gioco, sui fronzoli delle ragazze e dei giovani; e per costringerli al risparmio è opportuno la cassa operaia.

Il locale delle scuole è pieno di ascoltatori. Dopo la conferenza vennero estratti a sorte tra i presenti soci della Società C. di M. S. cento premi. La sera poi, nella canonica del cappellano la *schola cantorum* tenne una cena, dove regnò

sentì che i suoi pensieri erano chiari, lucidi: la memoria gli presentava in ordine perfetto tutto quanto gli era accaduto in quella giornata; ad una ad una le fasi dell'interrogatorio gli passarono rapide per la mente; la voce, l'accento, il tono di minaccia, le parole marcate, i sottintesi, le diverse espressioni della finonomia del giudice, il sorriso compassionevole, il sogghigno scherzoso, le sue arguzie, la sua ironia, la tenacità degli sguardi, tutto tutto...

Senescal, dopo aver bene considerato le circostanze di quel lungo e crudele colloquio, capi che non aveva nulla a rimproverarsi, e che il suo contegno era stato buono e prudente.

Se fosse stato colpevole, l'imperizia del giudice d'istruzione lo avrebbe salvato.

Allora, tranquillo, rassegnato e fiducioso si inginocchiò a' piedi del suo misero pagliericcio e recitò le orazioni ad alta voce.

Non soffriva più; si sentiva anzi consolato, pieno di speranza, pieno di confidenza in Dio.

l'allegria e la buona armonia. Giova ricordare che qui, sotto la direzione e la istruzione di don Nicolò Berlai, è sorta una compagnia corale che davvero si fa onore. — Bravi i cattolici di Pavia, e sempre avanti!

Codroipo

2 febbraio.

Africa in Codroipo — Esercizi ginnastici. Oggi col treno delle 9.40 arrivarono qui la Troupe Africana e la Compagnia Italiana di varietà. Nelle ore pom. la Troupe Africana ci offerse uno spettacolo assai bello e interessante svolgendo un programma in cui venivano rappresentate le principali costumanze paesane di vita pubblica e privata. Dopo, la compagnia di varietà diede i soliti esercizi ginnastici, ma questa volta audacissimi; alcune signorine rabbrivirono e un'aficana si velò il volto per non guardare.

Montenars

1 febbraio.

Una buona iniziativa. Varie persone di cuore si portarono ieri per le famiglie delle borgate di Montenars, per raccogliere una offerta per la disgraziata e povera famiglia di Zanitti Giovanni, vittima del lavoro in America, come già annunziato su questo giornale. L'abbondante offerta in denaro e generi diversi raccolta, dimostra una volta di più la generosità e buon cuore dei Montenars, frutto certo della loro religiosità. S'abbiano pertanto una meritata lode i promotori e gli effaranti, e Iddio compensi tutti a seconda delle sue promesse.

Chiasiellis

2 febbraio.

La morte di un seminarista. Ieri 1 febbraio, alle ore 18, dopo lunga e penosa malattia sopportata con la più edificante rassegnazione, confortato dai SS. Sacramenti, spirava la sua bell'anima in seno a Dio il giovane seminarista Giovanni Di Giusto. Di lui si può dire che visse da angelo, e morì da santo nella verde età d'anni 22. Vale, o anima benedetta, le nostre preghiere l'aprino ben presto le porte dell'eterna gloria, e tu prega per i tuoi genitori, per lo zio sacerdote, che con tanto affetto ed amore t'hanno guidato sulla strada della virtù, e che oggi lasciasti in un mare di lacrime!

Morsano

1 febbraio.

Agricoltura e lattaria. Ad onore del vero e per lo stimolo dell'emulazione giova rilevare due speciali avvenimenti, meritevoli di plauso e vantaggi. Per primo, la dotta conferenza del prof. Ernesto Bassi, tenuta ieri, dopo i Vespri, nell'aula maggiore di queste scuole comunali con vera scienza ed intelletto d'amore per l'agricoltura. La sua parola calma, serena e chiara penetrò nella mente di tutti i numerosi ascoltanti, fra i quali, i maggiori possidenti del Comune, ed ognuno era persuaso della necessità di un miglior allevamento di bovini, di una più razionale e più profonda lavorazione delle terre, della specializzazione dei seminati, dell'uso regolato dei moderni utensili, delle buone concime e della forza ed applicazione dei superfosfati ed in genere dei concimi chimici. Sta bene che di quando in quando questa buona gente venga istruita e diretta per il trattamento necessario della madre terra.

Tarcento

2 febbraio.

Costituzione definitiva della Cassa operai. Or fa un mese venne gettata l'idea dalla Presidenza dell'Unione professionale di fondare a Tarcento, grosso centro operaio, una Cassa operata sul modello della ormai celebre Cassa operata di Murano. A tal uopo tenne una conferenza esplicativa il prof. Paschini dott. Pio che tracciò gli scopi ed i vantaggi di questa istituzione. Si tennero altre sedute preparatorie; furono date da Mons. Plevano chiare ed ampie spiegazioni in proposito, e si raccolsero adesioni. Oggi finalmente furono convocati i soci per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche, che avvenne per proclamazione. Finora si sono iscritti 75 soci. Siamo ancora agli inizi e, dato l'ambiente, non v'ha dubbio che il numero andrà sempre più aumentando. Così dal seno fecondo dell'Unione professionale è sbocciata una istituzione consona ai bisogni del paese e di carattere eminentemente democratico.

Tre nuove cascate?

Il signor Arturo Malignani dopo accurati studi e indagini avrebbe preso, a quanto si dice, la deliberazione di sfruttare il Torre con altre tre cascate; la

prima a mezzo chilometro sopra Pradiella nella località dove venne, poco fa, costruito un ponte pedonale, la seconda a Vedronza, la terza a S. Osualdo, dove un tempo cominciava il laghetto di Crosis. Queste tre cascate darebbero la forza complessiva di 2500 cavalli, e la forza verrebbe adibita per illuminare la città di Udine. Chi lo avrebbe detto che la luce sarebbe venuta da queste erme valate circondate da austere montagne? I lavori, sempre si dice, si comincerebbero quanto prima. Povero Torre! il moderno progresso vuole ad ogni costo turbare il tuo libero corso e inquinare le tue acque nel mentre il pensiero umano rotta argini e dighe tenta inesplorati orizzonti!

Latisana

1 febbraio.

Furto. Ieri sera, verso le ore 21, ignoti ladri, penetrati nella casa di Cannillo Antonio negoziante in terraglie, rubarono da un cassetto lire 15 in diversi spiccioli. Del fatto si occupa l'arma dei rr. carabinieri.

"Stato Personale del Clero,"

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende. Si vende a lire 1. la copia; se per posta cent. 20 in più.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdi 5 — s. Agata ver.

Fiere e mercati della provincia.

Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Obolo per il S. Padre.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes S. Eceza Mons. Arcivescovo (L. 30), Ven. Curia Arcivescovile (20), Parrocchia di Driolassa (7), Direzione e Redazione del Crociato (5), Mons. Luigi Tinti, Portogruaro (5), Totale L. 67.

Servizi cumulativi.

La direzione della Rete Adriatica avverte che col primo febbraio è attuato il servizio cumulativo per le merci, veicoli, bestiame ecc. con gli scali della Società di Navigazione a vapore sul Lago d'Iseo per il transito d'Isoe.

Trasloco.

Il dott. Raffaele Gasbarri, segretario capo della nostra prefettura, è traslocato dietro sua domanda alla prefettura di Bologna.

Il dott. Gasbarri fu ultimamente come commissario regio a Pordenone.

All'egregio funzionario che se ne va i nostri auguri.

Giosue Carducci

È il titolo della prima conferenza, che verrà tenuta domani sera alle ore otto e mezza, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, dal prof. L. Fracassetti a beneficio della «Dante Alighieri».

I funerali del Sac. prof. Vogrig.

Ieri alle ore tre e mezza seguì in forma puramente civile, l'accompagnamento funebre della salma del Sac. prof. Giovanni Vogrig. Dalla casa, posta in via Zerutti, il corteo, preceduto dalla croce, formata dall'impresa pompe funebri, portata dall'avv. dott. Doretto e seguito da un lungo stuolo di professori ed ex discepoli emergendo però tutte quelle persone, che nella nostra città fanno aperta fede di anticlericalismo, percorrendo le vie Zerutti, Francesco Mantica, Jacopo Marinoni, Erasmo Valvason, Venezia, giunse sul piazzale omonimo dove il corteo fece sosta.

Qui ebbero luogo gli elogi funebri. Primo parlò l'ex prete prof. Susani. Ricordò in Vogrig il prete galantuomo, il vero patriota, e conchiuse dicendo che Dio saprà più degli uomini premiare le sue virtù.

Al prof. Susani seguì il dottor Giulio Cesare di Maniago. Disse di lui come maestro, amico; lo ricordò nell'intimità patriarcale della sua famiglia.

Seguì poscia il co. Valentini, che parlò come antico scolaro, ricordando la sua pietà verso gli umili e i pullulamenti che non invano bussavano alla sua porta.

Ultimo, il prof. Mondaini portò il saluto alla salma a nome dei colleghi professori e del preside del Ginnasio-Liceo e conchiuse pregando il Sommo Iddio, che venne in terra per sollevare gli umili e gli oppressi voglia accogliere nel suo purissimo seno l'anima di Giovanni Vogrig. Terminati gli elogi funebri il corteo si rimise in moto portando la salma verso l'estrema dimora.

Teatro Nazionale.

Questa sera debutterà al Teatro Nazionale la Troupe Africana dei Togomandingos con uno svariato e ricco programma. Si avranno canti del paese, danze, giuochi

guerreschi, lotte, boxers, scene della vita all'aperto e tante altre novità africane.

La Troupe Africana dei Togomandingos giunge a noi preceduta da ottima fama. I prezzi per questa sera sono: Ingresso cent. 50 — piccoli ragazzi e bassi ufficiali cent. 30 — Sedie in galleria e platea cent. 90 — palchi L. 5.

Vecchiaia disgraziata.

La sessantenne Teresa Morelli fu Vincenzo da Tarcento, sdrucchiolando accidentalmente, si produceva una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra lunga circa quattro centimetri. All'ospedale ove ricorse per la medicazione venne dichiarata guaribile in giorni otto.

Arresti.

Ieri vennero arrestati perchè colpiti da mandato di cattura certi Zandomenego Giuseppe e Tuzzi Vittoria.

Essi devono scontare un giorno di carcere per mancato pagamento di ammenda a cui erano stati condannati della R. Pretura di Udine.

Destinazioni.

Il noto Bulgitano Pietro è stato destinato per espiazione di pena a cui venne condannato dal nostro Tribunale alla casa penale di Onelia. Alla casa penale di Venezia venne invece destinato quel tale Petris Giuseppe di Ragogna per espiazione la sua pena a cui venne condannato per violenza carnale.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1904

Rendita 5 0/0 L. 102.43

" 3 1/2 0/0 " 101.66

" 3 0/0 " 74.50

Banca d'Italia L. 1135.50

Ferrovie Meridionali " 726.—

" Mediterranea " 475.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 510.—

" Meridionali " 359.75

" Mediterranea 4 0/0 " 510.—

" Italiana 3 0/0 " 360.—

Città di Roma (4 0/0 oro) " 515.50

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 510.75

" " 4 1/2 0/0 " 510.75

" Cassa r., Milano 4 0/0 " 513.—

" " 5 0/0 " 520.—

" Ist. Ital. Roma 4 0/0 " 509.—

" " 4 1/2 0/0 " 518.50

Cambi (choques - a vista). Francia (oro) L. 100.23

Londra (sterline) " 25.42

Germania (marchi) " 123.06

Austria (corone) " 105.07

Pietroburgo (rubli) " 265.35

Rumania (lei) " 98.95

Nuova York (dollari) " 5.17

Turchia (lire turche) " 22.70

Fra libri e riviste

S. CARLO BORROMEI. — Discorsi ovvero ammaestramenti alle persone religiose. — Un elegante volume in-12 lire 2.

Venti discorsi, quali solo li poteva tenere l'illustre Saito che tanto rifulso nel campo della Chiesa durante il secolo XVI, contribuendo mirabilmente con la sua azione alla riforma della dottrina e della disciplina del clero, costituiscono il contenuto di questo libro. Noi non sapremmo in brevi parole tratteggiare il soave lievito cristiano che in essi fermenta, l'incomparabile dottrina con cui i principali argomenti attinenti alla pietà sono toccati. Quest'opera quindi, dove la verità della religione, oltretutto essere esposte con unzione da santo, son nutrite di solida erudizione patristica, si presenta come una ricca miniera di argomenti morali e parentetici, utilissimi per la predicazione ed è perciò consigliabile a quanti si occupano di questo difficile e pur importantissimo lato del ministero sacerdotale.

F. PERA. — Morale Narrativa. Racconti e bozzetti — Un elegante volume in-8 lire 2.

Nella lamentata penuria di buoni libri di lettura amena ed istruttiva giunge assai opportuno il volume di Francesco Pera intitolato Morale Narrativa. È una pregevole e sapiente raccolta di novelle, di esempi, di aneddoti storici, scritti con garbo, con sapere di originalità e con perizia non comune, sono pagine che racchiudono ammonimenti e consigli e che educano la mente e il cuore alle più elette virtù.

L'autore, con utile elegante e spigliato, illustra mille fasi della nostra vita, episodi storici, aneddoti, proverbi e, come attraverso i vetri di una lanterna magica, fa passare innanzi allo spirito del lettore i tipi più variati, i caratteri più bizzarri, mostrandocene volta a volta i pregi e i difetti. Noi vorremmo che ogni giovane avesse per le mani codesto libro che al raro pregio di fornirgli una buona lettura, unisce l'altro ancora più raro di riuscirgli insieme piacevole ed istruttivo.

Sao. Riccardo Marazziti Direttore resp

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M. Co Dentista

Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO e GROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65

Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc. ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopraluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

LA DIGESTIONE REGOLARE

si ottiene ottimamente secondo il giudizio di autorità mediche con le Pillele di Flatulina



LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti emiarri,

peri di gomma, calze

elastiche, ventriere, cinture

ombelicali, cuscini di gom-

ma, schizzetti Pravaz, ter-

ometri massimali, occhi

di vetro, fabbrica propria

di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-

marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano

le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-

rabbaro, Estratto di china

dolcificato per malati di

stomaco, Polveri pettorali

Puppi per tosse e bronchiti,

Sciroppo fosfolattato di cal-

ce e ferro, ricostituente ot-

timo per bambini deboli e

rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.30	8.30	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.25	9.05
A. 8.30	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 9.55	9.33	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.45	22.13	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.15	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 8.58	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 D. 16.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06	M. 7.10 D. 8.04 10. —		D. 7. — M. 9.10 9.58	
O. 8. —	10.40	M. 9. —	12.50	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20. —	M. 17.56 D. 19.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	Udine Casarsa		Casarsa Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 9.15	10. —	O. 9.15	10. —
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 14.35	15.25	M. 14.35	15.25
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	O. 18.40	19.35	O. 18.40	19.35
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: DUE TORCIERI in legno dorato. Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32. SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **L. re 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.